



# *Agenzia Nazionale*

PER L'AMMINISTRAZIONE E LA DESTINAZIONE DEI BENI SEQUESTRATI E CONFISCATI ALLA CRIMINALITA' ORGANIZZATA

Roma, data del protocollo

AI SIGNORI

COADIUTORI ANBSC

e p.c.

AL SIG.

DIRETTORE GENERALE BENI  
MOBILI E IMMOBILI  
SEQUESTRATI E CONFISCATI  
**ROMA**

AI SIGG.

DIRIGENTI RESPONSABILI  
DELLE SEDI SECONDARIE  
**LORO SEDI**

OGGETTO: Progetto "SPAZI PER RICOMINCIARE".

L'emergenza COVID-19 ha visto l'Agenzia Nazionale impegnata al fianco delle Istituzioni per sostenere, attraverso il patrimonio dei beni confiscati, le azioni finalizzate a contenere la diffusione del contagio e ad alleviare le difficoltà conseguenti all'adozione delle necessarie misure di distanziamento sociale.

Anche in preparazione della cosiddetta "fase 2", che implica la definizione di regole e strumenti per una graduale ripresa, l'Agenzia potrà contribuire allo sforzo organizzativo che andrà profuso, rispetto al quale occorrerà conciliare le generali esigenze di operatività, ancorché non ripristinata appieno, con l'indefettibile necessità di tutela della salute pubblica.

A tal fine, una parte del vasto patrimonio immobiliare confiscato, in gestione all'Agenzia, potrà rappresentare, a supporto e a integrazione dei processi d'ingegnerizzazione di nuovi modelli operativi, un'utile "riserva di capacità logistica" a cui attingere per la **disponibilità, immediata e gratuita, di spazi aggiuntivi**, sia allo scopo di mantenere livelli più sostenibili di lavoro in presenza, sia anche per supportare attività di varia natura che restino ostacolate o rese più complesse dall'obbligo del distanziamento fisico.



## *Agenzia Nazionale*

PER L'AMMINISTRAZIONE E LA DESTINAZIONE DEI BENI SEQUESTRATI E CONFISCATI ALLA CRIMINALITA' ORGANIZZATA

A fronte di tali esigenze che possono spaziare dal settore amministrativo a quello educativo e scolastico, dal mondo socio-sanitario al comparto economico-produttivo, è infatti ipotizzabile un **incremento del fabbisogno superficiario**, rispetto al quale l'impiego di beni immobiliari confiscati può rappresentare, allo stesso tempo, un'opportunità e una risposta pragmatica.

Il Progetto “**Spazi per ricominciare**” avrà le seguenti principali caratteristiche:

- **temporaneità**, la sua applicazione sarà connessa alle pianificazioni predisposte ai fini della graduale ripresa delle attività interrotte a causa del *lockdown* e, in linea tendenziale, verrà a coincidere con la durata dell'emergenza pandemica; tuttavia, al termine dell'emergenza, le assegnazioni di beni immobili disposte in attuazione del Progetto non decadranno né subiranno un'interruzione automatica, bensì verranno nuovamente riconsiderate sia ai fini di una loro eventuale ulteriore protrazione, ove questa dovesse rendersi necessaria in considerazione di eventuali indifferibili esigenze correlate all'attività allocata nei nuovi spazi, sia per la loro tramutazione, ricorrendone i presupposti, in provvedimenti di destinazione definitiva ai sensi dell'articolo 48 del CAM;
- **straordinarietà**, intesa nel senso che le disposizioni del CAM in materia di funzionalizzazione dei beni immobili confiscati andranno necessariamente declinate in sintonia con gli obiettivi del Progetto, sia per quanto riguarda il ricorso all'istituto **dell'assegnazione temporanea** (di cui peraltro l'Agenzia si è già avvalsa in alcuni casi per il passato), sia per ciò che concerne le forme giuridiche attraverso le quali il Progetto stesso potrà avere attuazione (accordi e convenzioni con enti locali, consorzi pubblici, reti di impresa), anche attraverso “triangolazioni” pubblico/privato, cioè rimesse ad atti d'intesa che coinvolgano soggetti e realtà organizzative dell'uno e dell'altro ambito;
- **eccezionalità**, tale connotazione comporterà **i) il necessario ricorso in chiave emergenziale a tutte le potenzialità insite nel sistema gestorio** con conseguente attivazione degli istituti già contemplati dal CAM; a solo titolo di esempio, si pensi all'applicazione dell'articolo 112, comma 4, lettera g), secondo cui, su richiesta dell'Agenzia, previa deliberazione del Consiglio direttivo, può essere disposto dagli enti territoriali competenti il mutamento della destinazione d'uso degli immobili, anche in deroga agli strumenti urbanistici, laddove tale cambiamento sia giustificato da esigenze di valorizzazione del bene o dal suo utilizzo per finalità istituzionali o sociali; il ricorso a tale istituto, quando necessario, potrà consentire, in accordo con le caratteristiche del Progetto, la destinazione d'uso del bene **in deroga temporanea** alle previsioni urbanistiche, con conseguente ripristino della situazione *quo ante* al cessare dell'uso emergenziale dell'immobile; **ii) l'attivazione di risorse aggiuntive**, da destinare a interventi speditivi di funzionalizzazione.



## *Agenzia Nazionale*

PER L'AMMINISTRAZIONE E LA DESTINAZIONE DEI BENI SEQUESTRATI E CONFISCATI ALLA CRIMINALITA' ORGANIZZATA

A tal fine, potranno essere utilizzate, in parte, le disponibilità finanziarie appostate sul “Piano di valorizzazione dei beni confiscati esemplari”, di cui il Progetto in parola si presta a divenire uno *spin-off*; il valore esemplare, infatti, può essere correlato, oltre che alla storia e all’origine criminale del bene, anche alla sua particolare capacità di **produrre “valore aggiunto” per il territorio**. La proposta di ampliamento del suddetto Piano, in tale direzione, verrà quanto prima sottoposta dallo scrivente alle valutazioni del Tavolo di indirizzo e verifica istituito nell’ambito della Strategia nazionale di valorizzazione dei beni confiscati attraverso le politiche di coesione. Nel far riserva, pertanto, di ulteriori indicazioni all’esito dei lavori del citato Tavolo, co-presieduto dallo scrivente, si precisa che le iniziative **immediatamente suscettibili di inclusione** nel Progetto “Spazi per ricominciare” dovranno presentare i **requisiti della sostenibilità e dell’autosufficienza**.

Inoltre, in considerazione della natura e della particolare strutturazione dei fondi reperibili, le risorse provenienti da tali fonti finanziarie potranno andare a coprire **esclusivamente** i costi relativi a interventi che riguardino **beni confiscati in via definitiva** e che consistano in opere o lavori la cui esecuzione sia compatibile con la destinazione d’uso del bene o **non ne comporti un mutamento irreversibile**, nei casi precedentemente citati di deroga temporanea.

Per interventi che non riguardino beni confiscati in via definitiva, gli stessi enti territoriali potranno verificare la disponibilità del soggetto fruitore a farsi carico, in tutto o in parte, delle spese di adattamento funzionale e di ripristino per la successiva retrocessione del bene, avendone valutato il possibile vantaggio economico (si pensi al caso di un’azienda manifatturiera che “delocalizzi” parte della produzione in spazi aggiuntivi la cui temporanea fruizione consenta il mantenimento degli standard produttivi pre-crisi).

Allo scopo di procedere alla preliminare individuazione delle disponibilità immobiliari suscettibili di inclusione nel Progetto “Spazi per ricominciare”, le SS.LL. sono pregate di effettuare, **con priorità e massima urgenza**, la rilevazione dei beni immobiliari - come anticipato, anche in confisca non definitiva - che per caratterizzazione e condizioni di utilizzabilità, immediata o semi immediata (cioè a seguito di interventi speditivi di funzionalizzazione), si prestino allo scopo rappresentato.

Nella rilevazione andranno anche inclusi i beni immobili in disuso, già destinati ad attività produttive (es. capannoni, magazzini di stoccaggio merci, ecc.), sempre che non ricorrano le condizioni di cui all’articolo 48, comma 15-*ter*, secondo periodo del CAM, e si intenda proporre il loro riaccorpamento al patrimonio aziendale, nonché le superfici a verde per le quali risulti cessata da tempo la destinazione a produzione agricola (cosiddetti terreni incolti) e risulti possibile la loro riconversione ad usi civili o per attività didattiche complementari a carattere sportivo.



## *Agenzia Nazionale*

PER L'AMMINISTRAZIONE E LA DESTINAZIONE DEI BENI SEQUESTRATI E CONFISCATI ALLA CRIMINALITA' ORGANIZZATA

Per agevolare la rilevazione, è stata predisposta la scheda excel allegata alla presente nota, che andrà compilata per ciascun immobile ritenuto idoneo e ritrasmessa, in formato pdf ed in formato editabile, all'indirizzo mail [rilevazionefase2@pec.anbsc.it](mailto:rilevazionefase2@pec.anbsc.it), **accessibile anche ai Sigg. dirigenti responsabili delle Sedi secondarie dell'Agenzia**, i quali coopereranno, per la parte di rispettiva competenza territoriale, all'attuazione del Progetto, coordinandosi con lo scrivente, ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del decreto direttoriale n.0029603 del 2 luglio 2019, e con la Direzione generale beni mobili e immobili sequestrati e confiscati, in cui è incardinato l'Ufficio immobili sequestrati e confiscati Italia Centrale, avente competenza per le misure di sequestro e confisca adottate dalle AA.GG. nelle Regioni Toscana, Emilia Romagna, Marche, Lazio, Umbria e Sardegna, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, lett. b), del citato decreto.

Al medesimo indirizzo potranno essere inoltrate eventuali richieste di chiarimento o delucidazione.

In considerazione dell'urgenza dell'iniziativa, i riscontri dovranno pervenire **entro e non oltre la data del 15 maggio p.v.**

Si confida nel rispetto dei tempi e nella più fattiva collaborazione.

IL DIRETTORE  
Bruno Frattasi

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005 s.m.i. e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.